

I commenti al dibattito dei comunisti italiani

Il Congresso del PCI segna una svolta nella vita politica

Articoli di Ferruccio Parri, Pratesi e Querci — Il giudizio di Codignola e la posizione espressa da Santi nella direzione socialista

Il dibattito sulle indicazioni del XII Congresso del PCI ha avuto ieri nuovi sviluppi. Riferiamo anzitutto a parte sulla riunione di direzione che dopo quella socialista ha preso in esame i risultati dell'assemblea di Bologna. Com-

palano trattando nuovi commenti sulla stampa e nelle dichiarazioni di dirigenti politici.

«Continuità e rinnovamento» così si intitola un articolo che Ferruccio Parri ha scritto per l'Astrolabio mettendo in rilievo che il PCI si rifiuta di essere una «chiusa dogmatica» ed esplicita «la condanna non velleitaria del settarismo, la volontà non oratoria di apertura e quindi di libertà di confronto e di partecipazione. Ne discendono due direttive fondamentali: libertà di autodeterminazione nei riguardi del sistema comunista, libertà di scelta nelle posizioni di guida nazionale. In questa Italia ballerina e trafficante una grande forza politica che dia una prova ed una dimostrazione di serietà e di vitalità di coscienza della propria funzione, e di senso di responsabilità, rivelatrici di una sostanziale solidità di compagine, non può non essere motivo di compiacimento. La sicurezza nella autonomia e libertà non metafisica della via nazionale del PCI è stata e resta per noi il scritto di Parri e di Codignola, che ha messo all'avvio di una alternativa di sinistra, concepibile in Italia solo come espressione di una larga volontà popolare, assicurata dall'apporto comunista.

«Una delle note più interessanti, e in un certo senso più rassicuranti, è stata la preoccupazione dei relatori e di alcuni oratori di collegare organicamente gli sviluppi socialisti con gli sviluppi democratici delle forme di vita pubblica». Su Settegiorni, rivista della sinistra cattolica, Piero Pratesi sintonia una delle fandonie ricorrenti presso certa stampa cattolica: «La sinistra, cioè, di un PCI proteso verso la «repubblica conciliare». «Quanto all'opposizione che il PCI viene denunciando sui vari livelli, essa non si propone come una gestione diversa di un sistema considerato sostanzialmente durevole (non dunque come un'alternativa di sistema). Al contrario, essa dichiara chiaramente che questo modo di essere della politica italiana, in quanto incapace di sbarrare le porte ai profondi mutamenti della società, è destinato a una crisi senza sbocco». Certo, «se il partito comunista si riducesse a colui che si abbandona alla società abbandonando la capacità di comprendere, nell'impossibilità di interpretare le forze più vive della società, nella volontà epurata di sbarrare le porte a queste forze. Pertanto — scrive Pratesi — il nuovo blocco storico non può essere una alleanza governativa di potere. E' una realtà sociale che ha il suo nucleo in una classe quella proletaria, che acquisisce il senso della sua responsabilità di guida e viene collegando con essa le forze, i gruppi, che per spirito diverso pongono anch'essi con nuova energia esigenze profonde di trasformazione, e riesce a questo per il fatto di affidare al più alto livello della direzione politica, si illuderebbe quindi chi pensasse a un PCI disponibile per ripetere una statalizzazione della vecchia politica mediante la realizzazione di un nuovo equilibrio. Con questo partito comunista e non con un PCI comodo, ricorrerà che lacrimando a questi spazi di libertà e di autonomia».

Il giudizio di Codignola, e della sinistra socialista, e del congresso comunista è stato un fatto politico di grande rilievo, per i comunisti, per la sinistra italiana, per quella europea. L'aspetto più importante è rappresentato dal metodo del dibattito e che ha consentito la manifestazione di posizioni e prospettive diverse. Codignola critica invece il sistema di votazione adottato e sostiene che il dibattito è stato un processo democratico che come protagonisti naturali gli studenti. Ed è appunto su questi temi, non sulle piccole manovre, che il gruppo comunista è disposto ad un discorso costruttivo. Codignola ha chiesto, per quanto riguarda le attrezzature, una programmazione socialista che sia articolata essenzialmente sulle regioni e che attribuisca alle università la disponibilità di fondi didattici e di ricerca. Il senatore socialista ha sollecitato un processo democratico che come protagonisti naturali gli studenti. Ed è appunto su questi temi, non sulle piccole manovre, che il gruppo comunista è disposto ad un discorso costruttivo.

«Forze Nuove» terra donata da mattina nel teatro Gobetti una «contro assemblea aperta» allo scopo dichiarato di contestare la maggioranza dorotea del partito. L'iniziativa è stata organizzata dai comunisti come «una decisione grave». Viene dopo le dimissioni di protesta di due membri della sinistra (Antonio Lombrardi e Sandro Codignola) dalla direzione cittadina. Tra i promotori della «contro assemblea» figurano Lombrardi, Donat Cattin, Ton. Bodrato,

affermano che «poco o nulla sarebbe avvenuto» e sottolinea che gli elementi positivi emersi dal dibattito di Bologna configurano «una vera e propria svolta, destinata a contare molto sul futuro della lotta politica». Tra questi elementi Santi segnala la «legittimità del dissenso», il «crescente sviluppo del processo di autonomia dall'URSS», la affermazione della via democratica al socialismo, il «riconoscimento dell'autonomia e dell'unità del sindacato». «Nelle nostre lotte sociali a obiettivi politici di riforma. Si è aperto dunque, anzi è avanzato un reale processo di autonomia democratica. Dobbiamo anche noi guardare oltre il centro-sinistra. Sia chiaro che i comunisti, senza il concorso responsabile dei quali non è possibile risolvere i problemi di fondo della società e dello Stato, non hanno nessuna voglia di inserirsi in questa corrente governativa». «Con i comunisti — scrive a sua volta in un articolo su Programma l'on. Nevio Querci, altro esponente della sinistra del PCI — i nuovi rapporti vanno cercati subito».

Al Senato

Scuola: anche DC e PSI criticano la «riforma» di Sullo

Per la scuola il governo è stato bersagliato dalle critiche di tutti i gruppi del senato, dai comunisti in testa. Il ministro Sullo, replicando ieri a Patrizia Madama nel dibattito sul bilancio dell'istruzione, ha comunque sorvolato sulle questioni più stringenti, e in particolare, non oggetto di contrasto e trattativa tra gli stessi partiti del centro-sinistra.

Sullo ha evitato con cura di prendere posizione sui temi più importanti ed ha poltrito le sue generiche «aperture» adottando con spregiudicatezza lo stesso linguaggio del movimento studentesco. «Che sia un problema «la scuola di classe» per il ministro non vi è dubbio, ma il discorso si è smarrito non solo quando si è trattato di affrontare i problemi del diritto allo studio (sollevati dalla compagna Bonazzola) ma anche a proposito della incompatibilità tra funzione di docente universitario e altri incarichi professionali e politici, (richiamata dallo stesso dc, De Zan).

SULLO ha difeso il proprio dinamismo che riesce a batterli nelle maglie di un centrosinistra corroso dalle vecchie alchimie conservatrici. Il ministro ha insistito sul pericolo di cedere all'immobilismo, mentre «il movimento e la sperimentazione sono i mezzi più efficaci per fermare la rotta della realtà». Non sono mancate le lusinghe al movimento studentesco, accoppiate però a un silenzio assoluto sulla serietà dell'università di Roma. Il governo ha lasciato in sostanza senza risposta la maggior parte delle questioni riproposte durante il dibattito, dalla compagna Bonazzola, socialista Codignola, dall'indipendente di sinistra Antonelli e dallo stesso democristiano De Zan.

La compagna Bonazzola ha detto che il riconoscimento del carattere prioritario della scuola non può tradursi in un semplice incremento quantitativo delle spese. «Non si può limitare la politica dei precedenti governi di centrosinistra è fallita perché si è risolta nei tentativi di dilatare la spesa. La scuola con lo scopo di evitare profonde riforme. Tentativo fallito anche in sei anni, poiché ammontano a circa 288 miliardi le spese per l'istruzione non realizzate, mentre analoghe somme hanno subito i piani per la edilizia scolastica.

La compagna Bonazzola ha posto l'accento soprattutto sulla questione della garanzia del diritto allo studio, che non può esaurirsi nel presario all'università o nei buoni libri. Il presario deve essere previsto in tutta la scuola media superiore, se si vuole contenere seriamente la attuale discriminazione della scuola attraverso un processo democratico che come protagonisti naturali gli studenti. Ed è appunto su questi temi, non sulle piccole manovre, che il gruppo comunista è disposto ad un discorso costruttivo.

Codignola ha chiesto, per quanto riguarda le attrezzature, una programmazione socialista che sia articolata essenzialmente sulle regioni e che attribuisca alle università la disponibilità di fondi didattici e di ricerca. Il senatore socialista ha sollecitato un processo democratico che come protagonisti naturali gli studenti. Ed è appunto su questi temi, non sulle piccole manovre, che il gruppo comunista è disposto ad un discorso costruttivo.

I manifestanti chiedevano di essere ricevuti dal prefetto

Brutali cariche poliziesche contro i senzatetto a Napoli

Immediata risposta alla rappresaglia della direzione

Monfalcone: il cantiere occupato dagli operai

MONFALCONE, 21. La direzione dell'Italcantieri ha iniziato l'azione di rappresaglia e di rottura nei confronti dei saldati eletti in lotta per la loro lotta sindacale e politica. Tre saldati, uno dei quali membro di commissione sistema, sono stati arrestati e tempo indeterminato. La risposta operaia è stata immediata e totale. Alle 9.30 di questa mattina le maestranze hanno interrotto il lavoro e hanno occupato lo stabilimento.

Subito all'interno dello stabilimento si è costituito un comitato rappresentativo di tutte le categorie del cantiere, elettricisti e trapezisti, provvisoriamente di soppianto che colpiscono tutti indistintamente i lavoratori. Una rappresentanza dei lavoratori si è recata dal direttore di stabilimento comunicando tale decisione. I servizi dell'elettricità, antineve, vigilanza, ecc. funzionano regolarmente.

Della situazione si sono subito interessati i partiti, organi di zona e personalità politiche. Teletrammi sono stati inviati ai parlamentari e ai consiglieri regionali della zona. Un particolare telegramma è stato inviato al Presidente della Repubblica Saragat: «Illustre signor Presidente, lavoratori Italcantieri Monfalcone, costretti a rimanere in cantiere per difesa dei propri sacrosanti diritti, ricordiamo la vostra gradita visita e memoria del vostro discorso sulla funzione dei lavoratori vita sociale e politica. Il cantiere di Monfalcone è stato occupato da un gruppo di lavoratori che non sarà risolto la vertenza dei saldati elettrici e trapezisti, provvisoriamente di soppianto che colpiscono tutti indistintamente i lavoratori. Una rappresentanza dei lavoratori si è recata dal direttore di stabilimento comunicando tale decisione. I servizi dell'elettricità, antineve, vigilanza, ecc. funzionano regolarmente.

La Corte Costituzionale: la pensione è intangibile

Il ministro del Tesoro, on. Colombo, si è precipitato ieri alla seconda riunione della commissione Bilancio della Camera che discuteva il progetto sulle pensioni, sostituendo il sottosegretario on. Sarti uscito piuttosto traballante dalle contestazioni emerse nella prima riunione. La presenza del ministro non è stata fissata sul costo della vita. La delegazione ha fatto presente che, dopo il raggiungimento del primo successo, è necessario andare avanti per giungere a una profonda riforma pensionistica che sappia cancellare la vergogna delle pensioni di fame.

Il compagno Pochetti, rispondendo ad alcune domande ha detto che il PCI proporrà nel dibattito parlamentare che i minimi di pensione siano elevati a trentamila lire e che la scala mobile sia agganciata all'aumento del costo della vita e dei salari.

Il disegno di legge governativo sulle pensioni è stato esaminato anche dall'Esecutivo nazionale della Federbraccianti che, nell'esprimere un giudizio complessivo «postivo», muove tuttavia diverse critiche al disegno stesso in particolare per quanto riguarda la categoria. Daremo domani le osservazioni di merito dell'organizzazione.

L'Associazione nazionale dei venditori ambulanti e dettaglianti (ANVAD) ha per parte sua protestato per il limitato aumento agli «autonomi» e considera che «la lotta non è conclusa ma deve continuare sino alla conquista delle 30 mila lire mensili».

Il compagno Pochetti, rispondendo ad alcune domande ha detto che il PCI proporrà nel dibattito parlamentare che i minimi di pensione siano elevati a trentamila lire e che la scala mobile sia agganciata all'aumento del costo della vita e dei salari.

Il disegno di legge governativo sulle pensioni è stato esaminato anche dall'Esecutivo nazionale della Federbraccianti che, nell'esprimere un giudizio complessivo «postivo», muove tuttavia diverse critiche al disegno stesso in particolare per quanto riguarda la categoria. Daremo domani le osservazioni di merito dell'organizzazione.

Il governo vuole imporre le sue decisioni al Parlamento

COLOMBO: NON DAREMO UNA LIRA PIÙ DEL PREVISTO AI PENSIONATI

L'intervento alla Commissione Bilancio della Camera — Assemblee nelle fabbriche di Taranto — Manifestazione a Irsina — Oggi Vittorio Foa parla a Pistoia

La Corte Costituzionale: la pensione è intangibile



NAPOLI — Una donna ferita durante le cariche della polizia in piazza Plebiscito

Il ministro del Tesoro, on. Colombo, si è precipitato ieri alla seconda riunione della commissione Bilancio della Camera che discuteva il progetto sulle pensioni, sostituendo il sottosegretario on. Sarti uscito piuttosto traballante dalle contestazioni emerse nella prima riunione. La presenza del ministro non è stata fissata sul costo della vita. La delegazione ha fatto presente che, dopo il raggiungimento del primo successo, è necessario andare avanti per giungere a una profonda riforma pensionistica che sappia cancellare la vergogna delle pensioni di fame.

Il compagno Pochetti, rispondendo ad alcune domande ha detto che il PCI proporrà nel dibattito parlamentare che i minimi di pensione siano elevati a trentamila lire e che la scala mobile sia agganciata all'aumento del costo della vita e dei salari.

Il disegno di legge governativo sulle pensioni è stato esaminato anche dall'Esecutivo nazionale della Federbraccianti che, nell'esprimere un giudizio complessivo «postivo», muove tuttavia diverse critiche al disegno stesso in particolare per quanto riguarda la categoria. Daremo domani le osservazioni di merito dell'organizzazione.

I manifestanti chiedevano di essere ricevuti dal prefetto

Brutali cariche poliziesche contro i senzatetto a Napoli

Immediata risposta alla rappresaglia della direzione

Monfalcone: il cantiere occupato dagli operai

MONFALCONE, 21. La direzione dell'Italcantieri ha iniziato l'azione di rappresaglia e di rottura nei confronti dei saldati eletti in lotta per la loro lotta sindacale e politica. Tre saldati, uno dei quali membro di commissione sistema, sono stati arrestati e tempo indeterminato. La risposta operaia è stata immediata e totale. Alle 9.30 di questa mattina le maestranze hanno interrotto il lavoro e hanno occupato lo stabilimento.

Subito all'interno dello stabilimento si è costituito un comitato rappresentativo di tutte le categorie del cantiere, elettricisti e trapezisti, provvisoriamente di soppianto che colpiscono tutti indistintamente i lavoratori. Una rappresentanza dei lavoratori si è recata dal direttore di stabilimento comunicando tale decisione. I servizi dell'elettricità, antineve, vigilanza, ecc. funzionano regolarmente.

Sono illegittime le rivalse INPS

La Corte Costituzionale ha ribadito in una sentenza pubblicata ieri la portata generale e decisiva del principio della intangibilità delle pensioni. La sentenza è stata originata dal fatto che l'INPS aveva trattenuto a un pensionato di Bari, Nicola Cipriani, la somma di lire 14.540 a titolo di contributi non versati. La trattenuta da parte dell'INPS era motivata con la legge istitutiva dell'ente, in particolare con l'articolo 128, secondo comma, del decreto legge 4 ottobre 1935 convertito in legge nel 1936, in base al quale fra mille migliaia di ingiuste trattenute a danno dei pensionati.

Intervenuto in giudizio, il pensionato ha avuto la soddisfazione di vedere rinviate gli atti alla Corte ed ora di vedere dichiarati incostituzionali gli articoli di legge a cui si richiama l'INPS. L'istituto, per parte sua, non ha saputo nemmeno in questa occasione dare prova di sensibilità sociale e si è fatto di più, per il danno del pensionato, di quanto gli avvocati Giorgio Cannella e Arturo Pittoni (probabilmente senza nemmeno consultare il Consiglio di amministrazione) hanno fatto. L'INPS non hanno saputo far altro che ripetere la logora tesi conservatrice di chi non vuole l'attuazione della Costituzione la cui violazione è stata denunciata, non sarebbe immediatamente precettivo ma solo programmatico.

Intervenuto in giudizio, il pensionato ha avuto la soddisfazione di vedere rinviate gli atti alla Corte ed ora di vedere dichiarati incostituzionali gli articoli di legge a cui si richiama l'INPS. L'istituto, per parte sua, non ha saputo nemmeno in questa occasione dare prova di sensibilità sociale e si è fatto di più, per il danno del pensionato, di quanto gli avvocati Giorgio Cannella e Arturo Pittoni (probabilmente senza nemmeno consultare il Consiglio di amministrazione) hanno fatto. L'INPS non hanno saputo far altro che ripetere la logora tesi conservatrice di chi non vuole l'attuazione della Costituzione la cui violazione è stata denunciata, non sarebbe immediatamente precettivo ma solo programmatico.

Intervenuto in giudizio, il pensionato ha avuto la soddisfazione di vedere rinviate gli atti alla Corte ed ora di vedere dichiarati incostituzionali gli articoli di legge a cui si richiama l'INPS. L'istituto, per parte sua, non ha saputo nemmeno in questa occasione dare prova di sensibilità sociale e si è fatto di più, per il danno del pensionato, di quanto gli avvocati Giorgio Cannella e Arturo Pittoni (probabilmente senza nemmeno consultare il Consiglio di amministrazione) hanno fatto. L'INPS non hanno saputo far altro che ripetere la logora tesi conservatrice di chi non vuole l'attuazione della Costituzione la cui violazione è stata denunciata, non sarebbe immediatamente precettivo ma solo programmatico.

Intervenuto in giudizio, il pensionato ha avuto la soddisfazione di vedere rinviate gli atti alla Corte ed ora di vedere dichiarati incostituzionali gli articoli di legge a cui si richiama l'INPS. L'istituto, per parte sua, non ha saputo nemmeno in questa occasione dare prova di sensibilità sociale e si è fatto di più, per il danno del pensionato, di quanto gli avvocati Giorgio Cannella e Arturo Pittoni (probabilmente senza nemmeno consultare il Consiglio di amministrazione) hanno fatto. L'INPS non hanno saputo far altro che ripetere la logora tesi conservatrice di chi non vuole l'attuazione della Costituzione la cui violazione è stata denunciata, non sarebbe immediatamente precettivo ma solo programmatico.

Assemblee e comizi del PCI sulle pensioni

In questi giorni si svolgeranno centinaia di comizi e assemblee convocati dal PCI sul problema delle pensioni. Diamo un elenco delle principali manifestazioni:

OGGI: TORINO, Moncalvo; DOMANI: NARDO' (Lecce), Reclino; GROSSETO: Tognoni; SUZZARA: Caruso. LUNEDÌ: ALESSANDRIA, D'Amico

FEDERAZIONE DI BARI: DOMANI: BARI, Vecchio; GIANNA, ANDRIA, Grotte; TORINO, Moncalvo; DOMANI: NARDO' (Lecce), Reclino; GROSSETO: Tognoni; SUZZARA: Caruso. LUNEDÌ: ALESSANDRIA, D'Amico

FEDERAZIONE DI MODENA: OGGI: CARPI, Borsari; SPILAMBERTO, Vecchio; DOMANI: GASSIULO, Vecchio; MEDOLLA, Sgarbi; CONCORDIA, Cozza; SAN PROSPERO, Bompiani. LUNEDÌ: FORMIGGINE, Vecchio; ROVERETO, Sgarbi.

FEDERAZIONE DI CATANZARO: OGGI: NOCERA TERINESE, Rizza, TAVERNA, Valenti; NICASTRO, Pignone; ROSCIANO, Schiavo; CATANZARO, Scalfaro. DOMANI: SERRA S. BRUNO, Sica; FABBRIZIA, Polito; BADOLATO, Toppa; VIBO VALENTIA, Scia. LUNEDÌ: SALERNO, Natta; ALCONA, Diotallevi.

DOMANI: VALBAGNO avrà luogo una manifestazione degli operai in lotta: parlerà, per il PCI, il compagno Busetto.